Anno XXV — Martedì 7 Luglio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 160

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
... L. 16
... » 20
... giorni spese postali.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
... Via ... Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Concorso e nomina degl' insegnanti elementari

Venne pubblicato l'avviso di concorso ai posti vacanti nelle scuole elementari per il prossimo anno scolastico 1891 92.

Il concorso scade col giorno 31 del corrente luglio e le relative nomine debbono esser fatte entro il mese di agosto e non più tardi della metà di settembre, dai Consigli Comunali per le rispettive scuole.

Poichè il Consiglio provinciale scolastico è obbligato per legge e pubblica il concorso per i posti, cui va annesso lo stipendio minimo legale, ed è pure obbligato a fare la graduatoria dei concorrenti eleggibili, è invalsa la credenza di attribuire al Consiglio scolastico la nomina stessa.

Ora tale credenza è del tutto erronea. Il Consiglio comunale è libero di nominare tra gli eleggibili graduati chi crede più atto all'ufficio, e invece del primo può scegliere l'ultimo, non avendo la legge stabilito l'obbligo per i Comuni di eleggere uno dei primi graduati, ma lasciato loro la facoltà di scegliere uno qualsiasi, purchè eleggibile.

I Comuni quindi che vogliono nominare insegnanti di loro fiducia anche quando il concorso è pubblicato dal Consiglio scolastico, non hanno che a farne ricerca, e trovati, consigliarli a concorrere. Se essi hanno i titoli di eleggibilità, possono essere prescelti dai Comuni anche allorquando siano degli ultimi nella graduatoria.

Questa ricerca di maestri e maestre che possono riuscire di soddisfazione ai Comuni non può esser fatta dal Consiglio scolastico, il quale si limita a pubblicare l'avviso di concorso e ad esprimere il suo parere sul merito dei concorrenti, che si presentano. Egli non può andar in cerca d'insegnanti, che possono incontrare l'aggradimento di ogni singolo Consiglio Comunale, e farli indi concorrere a determinati posti. Ogni insegnante concorrente si sceglie da sè il posto, che desidera di occupare; e ogni Municipio, che ha qualche posto vacante può e deve cercarsi il maestro di sua fiducia, venire con lui a trattative perchè concorra, assicurandolo della nomina certa e allettandolo anche con la concessione e la promessa di qualche vantaggio oltre lo stipendio minimo legale. In tal guisa la elezione riuscirà di soddisfazione del Consiglio comunale, sebbene il concorso siasi pubblicato dal Consiglio scolastico, e la graduatoria degli eleggibili, siasi fatta dal medesimo.

E' poi strano il contegno di qualche Consiglio comunale, il quale nulla avendo fatto per cercarsi un maestro di suo gradimento e farlo concorrere, si rifiuta di scegliere tra i concorrenti dichiarati eleggibili dal Consiglio scolastico, dichiarando che fra questi non ne trova alcuno di sua soddisfazione.

Come se il Consiglio scolastico avesse dovuto andar in cerca colla lanterna di Diogene di *quel tale maestro* che potesse piacere ad ogni singolo consigliere comunale.

Avrebbe un bel da fare in questo caso, e tanti e tanto diversi sono i gusti dei Consigli comunali o delle loro maggioranze in fatto d'insegnanti.

Dunque restiamo intesi una volta per sempre. Sono i Consigli comunali che nominano i maestri e le maestre, e non il Consiglio scolastico. Questo non interviene e non fa le nomine *d'ufficio* che dopo la metà di settembre, e solo nel caso che i comuni non abbiano provveduto a tempo alla nomina degli insegnanti delle rispettive scuole, che debbono aprirsi col principio di ottobre.

Quando il Comune in tempo usa del suo diritto e adempie il suo dovere, il Consiglio scolastico non s'ingerisce menomamente in tali nomine. Esso si limita a sollecitare i Comuni a farle in tempo, e loro offre l'elenco dei concorrenti eleggibili. Se un Comune vuol bandire esso direttamente il concorso, è libero di farlo, purchè aumenti almeno di un decimo lo stipendio minimo, o assegni un alloggio conveniente al maestro. Ma anche quando il Comune non pubblichi il concorso, può e deve sempre darsi pensiero di cercare e far conoscere chi meglio crede atto all'insegnamento e nominarlo a preferenza anche di cento altri concorrenti.

**

POCHE PAROLE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Luino, 5 luglio 1891

Caldo e pioggia — Un libello — Varia

(A. M.) Dopo quattro giorni di caldo africano, 37 gradi sotto la tettoia della stazione, ebbimo dapprima un principio di temporale che la furia del vento si affrettava a dissipare poscia una buona giornata di pioggia desiderata e benedetta. Per essere veramente sinceri bisognerebbe dire che Eolo trionfò fino ad oggi, regalandoci di notte certe raffiche di vento da disgradarne il *remolino.*

Oggi si respira, la temperatura si è alquanto moderata; ma tutto lascia credere che domani saremo al solito alleluja. Oh! che caldo! Godiamolo intanto per oggi.

***

Il partito cosidetto moderato, trionfò nelle elezioni di domenica e recò meraviglia a tutti come il candidato clericale abbia dal solo paese avuto più di 200 voti, mentre il candidato della *crême* liberale imposto a qualunque costo rimase soccombente, non riuscendo neppure della minoranza.

E' un segno dei tempi, i quali dicono che, spese, incompatibili prepotenze da czar, non possono sopire il buon senso innato anche nell'operaio luinese, che si volle accarezzare portando la candidatura dell'unico *socialista* (?) che a tale s'atteggi fra essi.

Siamo generosi. *Parce sepulto,* nè nota irrisoria, nè pungente satira, abbia a far loro conoscere la forza del vincitore.

Ad essi il merito dei libelli, il merito di scagliare ingiurie al galantuomo che non se ne cura.

***

Fu pubblicato un foglio volante al mio indirizzo.

I poetici ghirigori del firmatario lasciano supporre che solo la rabbia e la voglia di far nascere da parte mia uno scandalo, sia stata la spinta a tale pubblicazione.

Ai numerosi amici, ed agli egregi uomini da me interpellati sul da farsi, grazie dei loro consigli, ch'io seguii come sempre come freno leggero all'impetuosità del mio carattere.

E basta: *habeant sua fata libella.*

***

La nuova Società Cooperativa per distribuzione dei generi di consumo ai soli soci impiegati, fu aperta il 1° corr. in pari tempo a quella di Bologna. A questa ed a quella i miei auguri.

Malgrado i diversi pareri è innegabile però che una cooperazione ben intesa é utile anche ai non soci, perchè obbliga gli speculatori a prezzi più moderati.

Ne volete una prova, prova della vantata ospitalità di questo paese. Prima che esistesse il magazzino, si pretendeva pel lardo L. 2.40 al chilog. ed ai reclami si rispondeva: pagate, siete forestieri. Questo è vero, era opera di pochi, ma che conta ciò, se quei pochi avevano il monopolio del genere!

***

I bagni (stabilimento al Lido) cominciano finalmente ad essere frequentati. Sfortunata proprio la società... ebbe mai sempre tempo contrario. Ma l'animazione, la vita del bagno non è ancor cominciata, non essendovi ancora villeggianti, ed i proprietari delle ville, che con qualche festicciola o concerto danno un po' di moto, e scuotono il paese.

Aspettiamo. Se saranno rose fioriranno e non si faranno attendere.

***

Il corpo di musica che doveva incominciare oggi i suoi concerti serali, ha dovuto rinunciarvi, stante la benedetta legge dei diritti d'autore. Il corpo musicale luinese è piccolo, di non vecchia formazione e certo non ha fondi tanto abbondanti da pagare lautamente un pezzo di proprietà *Ricordi.* Ma non si potrebbe venire ad un accomodamento? Casa Ricordi non è strozzina e non sarebbe forse aliena per sette od otto feste di dare il permesso gratuitamente. Sentiti, e se non si riesce bisogna dire che la vecchia Casa agisce per *rispetto* verso gli autori, e per *compassione* per le orecchie degli ascoltatori....

IL VARO DELLA «SICILIA»

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Venezia, 6 luglio 1891

È stata una giornata solenne, una festa grandiosa! Non so come cominciare questa mia per descrivervela........

I forestieri giunti qui a diecine di migliaia, rendevano difficile la circolazione sotto le Procuratie, in Merceria, in Via 22 marzo, ecc. Folla enorme, sbalorditiva.

Il corteggio Reale mosse dal Palazzo Reale alle 10 circa. Spettacolo imponente. I Reali lungo il tragitto furono salutati dagli spari delle artiglierie delle navi ancorate nel bacino di S. Marco e dalla folla plaudente schierata lungo la riva degli Schiavoni.

Il Re vestiva l'uniforme da generale, la Regina, sempre bella e sorridente, in *toilette* bianca. Alle 10 e mezza il cardinale benedice l'anello che deve sposare al mare la corazzata, la Regina lega l'anello con un nastro cilestre a poppa del colosso. A un segno si levano i puntelli, 22, squilla una tromba; *marci la nave,* ordina Martinez, si ode uno scricchiolio, la *Sicilia* si muove e cala maestosamente in mare.

Momento d'entusiasmo indescrivibile! L'immensa folla saluta l'avvenimento con un clamoroso evviva, gli operai si abbracciano, le signore sventolano i fazzoletti!

La gente ritorna quindi in piazza S. Marco a fare un nuovo evviva ai sovrani. Le trattorie, i *restaurants,* sono presi d'assalto.... è una vera fortuna a poter trovar posto ed essere serviti. Per l'intera giornata Venezia, la bella Venezia, è animatissima. I forestieri girano ed ammirano gli stupendi negozi di quella gran sala, unica al mondo, che è piazza S. Marco.

I bellissimi razzi lanciati a sera nel bacino di S. Marco piacquero assai all'immenso pubblico, stipato lungo la riva de' Schiavoni in piazza e piazzetta.

La fu insomma una festa splendida, tale, quale non può offrirne nessun'altra città del mondo.

La pesca dell' «Utopia»

Pare che si voglia rimettere a galla il fatale bastimento italiano che nell'inverno passato costò tante vite di emigranti sulle coste di Gibilterra.

La società dell'Anchor Line costrul colà in 10 giorni dei lavori subacquei e che consistono in 14 000 piedi cubi di pali massicci, uniti insieme da 50 tonnellate di ferramenta, su 310 piedi di lunghezza per 25 di profondità, formanti una muraglia di 700 piedi di 700 piedi di circonferenza.

Dirige le operazioni il signor Armid, ingegnere dell'East Coast Salvage Company.

Sei pompe di 12 pollici son già sul posto, e la loro potenza è tale ch'esse potranno in due ore o mezzo estrarre tutta l'acqua contenuta nell'impalancato, 5000 tonnellate circa.

Un italiano assassinato in America

I giornali di Montevideo hanno da Nico Perez la notizia che la notte del 28 al 29 p. p. fu assassinato a tradimento il medico italiano Federico Alberto Bonino.

Francia e Italia

Il rinnovamento della triplice

R. Alt, corrispondente da Parigi del *Corriere di Napoli* ebbe un colloquio col deputato Naquet, che si espresse nei seguenti termini:

«L'Italia è, in questo momento, la sola nazione che sia trattata con un regime d'eccezione dalle dogane francesi — mi ha detto il sig. Naquet. — Questo fatto, quantunque un simile stato di cose sia per cessare, mi è sembrato spiacevole, ed io sono d'avviso che il Governo francese doveva rispondere all'abolizione dei diritti differenziali italiani con un'identica e immediata misura. Fra pochi mesi la Francia avrà adottato un nuovo regime doganale, le tariffe differenziali cadranno di botto, l'Italia, se non sarà trattata meglio degli altri paesi non sarà trattata nemmeno peggio..... Ma l'effetto che si otterrebbe adesso, abolendo quei diritti, sarà perduto, e gl'Italiani saranno autorizzati a ripetere quello che vanno dicendo oggi: — Noi abbiamo fatto diverse concessioni e voi ci avete sempre risposto: picche! —

«So bene che i miei colleghi del Parlamento e l'opinione pubblica rimproverano all'Italia, anzitutto la sua adesione alla Triplice alleanza, e quindi l'ostinazione del re Umberto nel non voler permettere la pubblicazione del trattato della Triplice. I trattati devono rimanere segreti, dice il marchese Rudinì; ma intanto la Germania e l'Austria hanno pubblicato i loro protocolli, e l'Italia è ferma a non voler fare conoscere il suo. Questo contegno avvalora le insinuazioni di quelli che veggono in quel trattato delle clausole a danno della Francia, e mi fa venire in mente le parole di quel diplomatico italiano che, un dopo pranzo, nei saloni d'una grande dama inglese, esclamava: — *Se i Francesi conoscessero il testo del trattato, esso farebbe drizzare i loro capelli.....*

«Tuttavia qualche cosa è già ottenuta; sembra che la Triplice sia stata rinnovata, ma a condizioni che porranno l'Italia in grado di riavvicinarsi alla Francia. Speriamo, allora, che se non vi sono oggi più motivi per pubblicare un trattato giunto quasi alla scadenza, si comprenderà l'opportunità e l'interesse di far conoscere le clausole i Francesi non ravviseranno un sentimento ostile verso di loro, se è vero che l'Italia non si sia impegnata a garantire alla Germania il possesso delle provincie conquistate, il movimento che si produrrà sull'opinione pubblica francese sarà profondo e le antiche buone relazioni franco-italiane saranno immediatamente ristabilite.

«Ma quello che occorre, anzitutto, si è di chiarire verso noi Francesi la posizione in cui l'Italia si trova attualmente nella Triplice. Il sig. Ribot, che ho veduto pochi giorni fa, mi raccontava che ultimamente, essendosi incontrato col generale Menabrea e discorrendo del rinnovamento della Triplice, egli aveva domandato al generale:

— Voi avete visto quale sia stato il contegno dei parigini durante il soggiorno dell'imperatore Federico. Essi si astennero da qualsiasi manifestazione e furono corretti fino all'ultimo. Orbene, ammettiamo che l'Imperatore, in un momento di di malumore, invece di limitarsi a tiranneggiare l'Alsazia, avesse risposto, all'indifferenza dei parigini, con un insulto brutale e che da questo incidente fosse scoppiata la guerra, che cosa avrebbe fatto l'Italia?

— L'Italia rispose il generale Menabrea, non sarebbe intervenuta che se le truppe francesi avessero invaso le provincie dell'Impero.

— Dunque, replicò il sig. Ribot, se malgrado la nostra longanimità, la Germania ci provocasse ad una guerra, e se, come conseguenza delle operazioni di guerra, noi entrassimo in Alsazia, l'Italia aiuterebbe la Germania a mandarcene via? *Il generale Menabrea non rispose verbo.* —

«In Italia, — proseguì il sig. Naquet — ove si considera la questione dei diritti differenziali come un fatto accessorio, avente solamente per iscopo di sollevare la discussione attorno ai rapporti franco-italiani, si fa la politica interna con la politica estera. Noi dunque dobbiamo tentare di cattivarci nuovamente l'amicizia degl'italiani, ed è per questo che volevo chiedere l'abolizione dei dazi differenziali. Il ministro mi ha risposto che il Governo aveva trattato più volte quella questione e non sarebbe stato alieno dal presentarne, lui stesso, la proposta, se non l'avesse giudicata alquanto pericolosa.

«La Commissione delle dogane — mi ha egli aggiunto — ha già dato parecchie prove della sua intransigenza, non solo nelle questioni che si discutono, ma anche nel semplice fatto di non ammettere che s'interrompano i lavori della preparazione al nuovo regime doganale con questioni estranee. Quale deplorevole effetto produrremmo in Italia se la nostra proposta fosse rinviata ad un mese, e a che gioverebbe allora la nostra iniziativa, dal momento che fra due mesi la nuova legge sarà votata? Eppoi, come si fa a garantire che in una Camera composta quasi di 600 deputati, non tutti famigliari con le questioni di politica estera, non se ne trovi uno che si lasci sfuggire una parola amara, capace di venire male interpretata? Io veggo — ha concluso il ministro — tutti i pericoli d'un simile incidente e non ne scorgo i vantaggi.»

Un piroscafo portato sulle spalle

Non è cosa che si vegga tutti i giorni.

La *Post* narra che il signor Wismann, dopo avere studiato lungamente il modo di trasportare dalla costa al lago Victoria il vapore che porta il suo nome, decise dapprima di servirsi delle ferrovie portatili. Ma dovette convincersi in seguito che il sistema più pratico era quello dei portatori.

Così ha impegnato seimila uomini, i quali, scortati da un battaglione di truppe coloniali tedesche porteranno sulle spalle tutti i pezzi che dovranno comporre il piroscafo.

Lavori legislativi

E' stato pubblicato il resoconto dei lavori compiuti dalla Camera dei deputati dall'11 dicembre 1890 al 28 giugno 1891 inclusivo.

La Camera tenne 124 sedute pubbliche ed un Comitato segreto per discutere il suo bilancio; si radunò negli uffici 27 volte.

Il Governo, d'iniziativa sua ha presentato 161 disegni di legge, e 29 ne furono presentati d'iniziativa parlamentare, in totale 190. Di questi ne furono approvati 103, due furono respinti — e cioè quello per l'applicazione provvisoria della tassa degli spiriti (31 gennaio) e quello dei provvedimenti ferroviari per la città di Roma (26 giugno).

Ne furono ritirati 19; 21 si trovano in istato di relazione; per 10 furono nominati i relatori; 17 si trovano presso le Commissioni; 2 devono ancora essere esaminati dagli uffici; 15 sono da svolgersi (tutti d'iniziativa parlamentare) ed uno pure d'iniziativa parlamentare è da leggersi.

Furono presentate 315 tra interrogazioni ed interpellanze; mozioni ne furono presentate 14 delle quali ne furono discusse 10; due sono state ritirate e due sono rimaste da svolgere. Il più bersagliato fu il ministro dell'interno che ne ebbe 100; viene poi quello dei lavori pubblici che ne ebbe 52.

Ventisei furono gli ordini del giorno presentati.

Quanto alle petizioni, ne furono presentate 91 e si discusse su 143.

Dal 19 dicembre 1890 al 26 giugno 1891 vi furono 15 votazioni per appello nominale. Una di queste votazioni dovette ripetersi quattro volte, le tre prime (6, 8, 9, 11 maggio) non essendosi la Camera trovata in numero.

L' inchiesta africana

Si annunzia che la Commissione, testè ritornata dall'Africa, avendo esaurito il suo compito coll'interrogatorio del tenente Livraghi, fra due o tre giorni presenterà al Governo il primo rapporto sui fatti denunciati per stabilire le responsabilità che, in via amministrativa, potessero risultare a carico di questo o quel funzionario.

In Ottobre poi la Commissione stessa presenterà una *relazione generale,* in cui esporrà le sue *conclusioni intorno al riordinamento della Colonia Eritrea.*

Nessuna tassa
Le elezioni fra cinque anni

Il corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese* ha avuto un colloquio con l'on. Nicotera.

S. E. il Ministro dell'interno negò che vi esistano dissensi nel ministero. Egli disse: « I nostri Consigli di ministri procedono calmi e quietissimi. Ve ne sarà un altro il giorno 17 luglio. Allestiremo viemmeglio gli elementi per risolvere il problema che tanto ci sta a cuore. E, badate bene! *senza imporre tasse*. A novembre il Governo presenterà un programma completo. Vi ripeto non sarà neppure allora un programma politico, salvo il progetto per la sincerità del voto elettorale, qualche lieve ritocco alla legge comunale e provinciale, e qualche variante per l'applicazione della legge sulle Opere Pie. Di progetti politici, per ora, non ne parliamo.....

E qui il ministro soggiunse: — *Verranno fra cinque anni* le elezioni generali e allora il Paese, mandando una Camera nuova, penserà lui ai partiti. Intanto a novembre il Governo interrogherà la Camera sul programma che avremo formulato. La Camera dirà se accetta ancora o no questo programma..... Ma badate, dovrà dirlo a tutto il Ministero, perchè il nostro non è uno di quei Gabinetti che si possono mutare a pezzi e rattopparsi..... O ci vogliono tutti o nessuno!.....

— Quanto a me personalmente, — aggiunse Nicotera riscaldandosi alquanto — gli avversari e gli amici dovrebbero ricordare che non sono di quei ministri che si fanno mandar via..... Me ne andai una volta, pure avendo la maggioranza, ma credendo di far cosa corretta dinanzi agli amici e dinanzi a me stesso. Sono pronto ad andarmene nuovamente appena mi accorga che mi manchi la fiducia che desidero. Non ho la mania del potere. Vi confesso che desiderai di tornarvi per due ragioni: una perchè si vedesse che ero capace di tornare; l'altra perchè volevo vedere cosa ci sta qua dentro!..... Sono tornato ed ho veduto..... Ve lo ripeto: non sono un ministro che si fa licenziare. » In così dire mi strinse la mano cortesemente.

Il colloquio era durato quasi mezz'ora.

Come sta Colombo

Il ministro Colombo che l'altro dì nel salire, nel porto d'Anzio, sopra una barca si ruppe una gamba e fu subito trasportato a Roma, sta relativamente abbastanza bene.

Ricevette numerose carte di visita.

Sperasi che fra due settimane questi possa venir trasportato al Ministero delle finanze, dove gli preparerebbero una stanza.

Le forze navali d'Italia e Francia

I *Capitano Nemo*, riferendosi alle alle ultime discussioni della Camera, scrive nell'*Opinione*:

« L'on. Bettòlo presentò un accurato confronto tra le forze navali di Francia e Italia, pel caso di un conflitto, in funzione del *dislocamento* in tonnellate e dell'*energia* sviluppata dalle artiglierie, in migliaia di dinamodi, durante lo spazio di 5 minuti.

Le navi pronte ad operare nel Mediterraneo si possono considerare come segue: Alle nostre 14 corazzate, che formano 109,579 tonn., la Francia ne oppone 22 con 167,652 tonn. Inoltre a 36,405 tonn. di (14) incrociatori francesi, noi opponiamo 17 incrociatori con 35,213 tonn. Viceversa a 72 torpediniere francesi con 6111 tonn. noi ne opponiamo 139 con 9174 tonn.

Ove si sopponga che, in un dato momento di massima intensità offensiva, tutte o quasi tutte le forze francesi possano esser concentrate nel Mediterraneo, la potenza della marina italiana starebbe a quella della francese come 1 a 2,5 per le corazzate, come 1 a 3,2 per gl'incrociatori e come 1 a 1,16 per le torpediniere. In maniera assoluta l'on. Bettòlo crede che le nostre forze navali stanno alle franesi presso a poco come 1 a 2,4. Vorrà dire del rapporto fra' dislocamenti. Perciò si affretta a soggiungere che circa la potenza offensiva rappresentata dalle artiglierie, le nostre navi hanno sulle francesi un vantaggio, dovuto al fatto che l'Italia ha preceduto la Francia nell'applicazione delle grosse artiglierie a tiro celere; cosicchè, mentre sulle nostre navi tale applicazione è estesa fino al calibro di 152 mm, sulle navi francesi giunge appena ai cannoni di 65 mm. Per tale ragione, riferendo la potenza d'armamento all'energia e alla rapidità del tiro, e prendendo come unità di tempo di minuto, abbiamo che per ogni mille tonnellate di dislocamento di peso l'Italia dispone di 24,000 dinamodi al minuto, mentre la Francia non ne ha disponibili che 10,400.

L'on. Bettòlo ha però dimenticato un elemento importantissimo, il quale ha una grande influenza nel calcolo della potenzialità guerresca dei due navigli, e cioè la velocità. Se noi consideriamo le navi di battaglia, le quali possono sviluppare una velocità superiore a 17 nodi all'ora, troviamo che mentre la Francia ne possiede 32 con 75670 tonnellate noi possiamo opporre 37 con un dislocamento quasi doppio; il che prova che il forte del naviglio francese consiste anche adesso di navi relativamente assai lente. E' poi perlomeno inverosimile che la Francia possa concentrare tutte le sue forze navali sulla nostra frontiera, poichè così l'on. Bettòlo fa astrazione dalle alleanze.

La marina germanica non è più quella del 1870, ed è quindi impossibile — almeno per ora — che la Francia lasci non protette le coste della Manica e dell'Atlantico. Per conseguenza a noi non rimarrebbe che affrontare le forze del Mediterraneo, sian pure accresciute e allora il rapporto citato dal Bettòlo rientra nei giusti limiti.

Se nelle velocità massime la Francia ha una certa superiorità, non bisogna dimenticare che la prevalenza spetta a noi nel forte vero dell'armata, cioè nelle navi fra le 17 e le 19 miglia all'ora, che son tutte di grande portata e armate di numerosi e grandi cannoni.

CRONACA ELETTORALE

Riceviamo e pubblichiamo:

Le elezioni amministrative sono imminenti, e domenica i cittadini saranno chiamati alle urne.

Ancora non fu proposta una lista dai giornali quotidiani; — sarebbe molto bene però se nel formarla, vi ponessero due o tre nomi di commercianti, classe questa non rappresentata in Consiglio.

Sarebbe l'anello di congiunzione fra i laureati, titolati e gli operai.

Un elettore

Riunione elettorale. Giovedì al tocco gli elettori appartenenti al partito progressista sono convocati nella sala superiore del Teatro Minerva (gentilmente concessa) per scegliere il candidato del primo collegio ed eleggere il Comitato direttivo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	7 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.9	750 3	751 2	50.9
Umidità relativa	38	31	66	54
Stato del cielo	q. ser	misto	misto	q. cop
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	NW	—	—
Vento (vel. k.	—	1	—	—
Term. cent. .	23.4	27.6	21.2	22.8

Temperatura (massima 30 6 / minima 17.8)

Temperatura minima all'aperto 15.2

Probabilità — Venti deboli freschi specialmente del IV quadrante, ancora qualche leggero temporale sul versante Adriatico.

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 4:

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Laurea. Domenica, all'Ateneo bolognese, ottenne la laurea in Chimica e Farmacia il nostro concittadino sig. *Francesco Nardini.*

All'egregio e studioso giovane facciamo le nostre congratulazioni, con auguri di carriera splendida e prospera.

Arrivo imminente. Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di affermare che in breve nella nostra città arriverà in strettissimo incognito l'*on. Di Rudinì presidente del Consiglio,* desideroso di sorvegliare di persona e sulla faccia del luogo il movimento ostile al Ministero recentemente iniziato dai diplomatici del *Friuli!* Frattanto dicesi sia arrivato, anche questo in strettissimo incognito, un alto funzionario del Ministero, il quale anzi in questi giorni avrebbe trasmesso a Roma lunghi e frequenti telegrammi!

Tram Udine S. Daniele. Ci scrivono in data di ieri;

Non è soltanto nella stazione dei *disgeli,* ma anche nella temperata ed in quella torrida che questo tram *modello* come lo si volle chiamare, fa tristamente parlare di sè. Anche oggi il primo treno da S. Daniele deviò all'ettom. 151, con poca letificazioni di quei viaggiatori, che ebbero un ritardo di circa due ore. Sono troppo frequenti questi disguidi, perchè il pubblico non sappia a che siano da attribuirsi.

Per le corrispondenze telegrafiche. — Dal primo luglio, sono entrate in vigore alcune modificazioni sulle norme che regolano la corrispondenza telegrafica dei privati per l'interno e coll'estero cioè:

I telegrammi privati in linguaggio cifrato debbono essere composti esclusivamente di cifre arabiche, l'uso dei gruppi di lettere è ammesso pei soli telegrammi di Stato, per quelli semaforici e per le indicazioni di marche di commercio.

Le parentesi o le doppie virgolette sono comprese nel computo delle parole soggette a tassa.

Il rimborso dei buoni di risposta pagata è portato a tre mesi.

La tassa dei telegrammi semaforici viene ridotta a lire 1.

Sono pure diminuite le tasse delle corrispondenze per la Spagna Russia, Gran Brettagna, Svezia, Senegal, Isole Canarie, Algeria, Malta, Marocco, Gibilterra, Grecia, Norvegia, Portogallo, Tripolitania, Tunisia, Turchia e Germania.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità di Udine per onorare la memoria di *Antonini Maria.*

Riporto elenchi preceduti	L.	55.—
Famiglia Antonini e G. B. Antonini	»	200.—
Famiglie Cumano e Perusini	»	10.00
Dal Torso nob. Antonio	»	5.00
Totale	L.	270.00

In memoria di *Ferrazzi Bonini Angela.*

Elenco precedente	L.	12.—
Cav. Di Varmo dott. G. B.	»	1.—
Totale	L.	13.00

La Congregazione, con tutta riconoscenza, ringrazia.

R. Scuola tecnica. — L'esame d'ammissione alla 1° Classe avrà principio il 16 corr. ore 7 ant. I giovanetti che aspirano a tale esame, devono, prima del detto giorno, presentare domanda al Direttore, in carta da bollo da L. 0.60, firmata dal padre o da chi ne fa le veci. Questa istanza deve essere corredata della fede di nascita estesa su carta bollata, del certificato di vacinazione, dell'attestato degli studi fatti e della quietanza della tassa pescritta.

I tributi comunali. Dal Ministero delle finanze si avvertono i Prefetti che le proposte per autorizzare gli aumenti sui dazii di consumo, sulla tassa di famiglia e su quella del bestiame, devono essere tutte ampiamente illustrate e giustificate.

Non sarà dato corso a qualsiasi domanda di aggravio di quei tributi, quando non sia escluso ogni dubbio che l'aumento è richiesto da una necessità attuale ed imprescindibile, e non da bisogni, la cui soddisfazione possa essere prorogata a tempo migliore.

Quindi, le Giunte provinciali amministrative, chiamate ad approvare le domande dei Consigli comunali, le dovranno esaminare accuratamente, per riconoscere se concorrano le circostanze indicate.

Le singole proposte dei Prefetti saranno poi accompagnate con una particolareggiata relazione, che rilevi non soltanto le risultanze numeriche del bilancio comunale, ma anche le ragioni che rendono impossibile di provvedere all'eccedenza della spese mediante una economia corrispondente, o di trovare il necessario supplemento d'entrata con altri mezzi, che sieno pei contribuenti men gravi di quelli proposti.

Le siepi lungo le strade. Accade talvolta che nelle strade comunali o vicinali le siepi che sono poste lateralmente restringono o danneggiano le strade stesse. Poichè esistono disposizioni in conformità all'articolo 75 della legge 20 marzo 1865 dovrebbero i signori sindaci invitare i proprietari di siepi vive a regolarle in modo che non apportino incomodo. Nonchè a far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

Coloro che non otemperino dovranno incorrere nelle pene comminate dai regolamenti.

Congedi anticipati di militari. Con atto 22 giugno 1891 il ministero della Guerra ha disposto che d'ora innanzi sieno inviati in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato colla propria classe, i militari di prima categoria che si trovano in una di queste condizioni:

1. I militari che al tempo della loro leva avrebbero avuto diritto all'assegnazione alle terza categoria, e che per non averlo esposto o per non averlo comprovato, nei modi o nel termine preferito, rimasero decaduti dal diritto stesso.

2. I militari i quali abbiano contemporaneamente sotto le armi un fratello germano o consanguineo, ascritto ad una classe succesiva ed anche alla stessa loro classe, purchè a questi non spetti la licenza straordinaria pel num. 1,

Il secondo giorno della sagra di Cussignacco. — Splendida davvero riuscì la festa di iersera. Il tempo buono e la temperatura mite cooperarono all'esito della sagra; poichè fuggendo l'afa della città, erano quivi convenuti numerosissimi udinesi, per respirare l'aria satura di salute della campagna.

Il ballo fu animatissimo; si notarono le solite *tombole.*

Il sole nascente illuminò le coppie che ballavano il *galopp.*

Pei medici condotti. Dal Ministero dell'interno fu inviata ai prefetti, in data 18 giugno la seguente circolare:

« L'art. 16 della legge 22 dicembre 1888 sulla Sanità Pubblica, conferisce il diritto alla stabilità ai medici-chirurgi condotti che abbiano compiuto il triennio di prova; ma durante il periodo di esperimento, per la ragione stessa onde questo è ordinato, possono le amministrazioni comunali licenziare i loro sanitari condotti. Ciò è stato anche affermato dalla giurisprudenza in più occasioni.

Senonchè i Consigli comunali nel far uso di un tal diritto è mestieri agiscano con prudente discernimento e con discretezza, tenendo il dovuto conto della prova offerta durante il servizio dal medico e delle sue attitudini in relazione ai bisogni del Comune, senza che il retto giudizio sia fuorviato dalla preoccupazione del vincolo indefinito a cui vanno incontro.

I comuni devono considerare che il licenziamento desiderato all'unico scopo di impedire che il medico rimanga stabilmente al suo servizio, è sempre inconsulto.

Difatti, mentre contraddice allo spirito della legge che presuppone la stabilità del medico quale un mezzo di assicurare il buon andamento del servizio e quale una garanzia per il sanitario che compie conscienziosamente il suo dovere, mette pure gli amministrati nella disgraziata condizione di avere sempre mutata in una prestazione di tutta confidenza, quella persona che meglio dovrebbe essere edotta dei loro usi e costumanze, delle loro inclinazioni morbose, del clima e della costituzione igienica e sanitaria locale.

D'altro canto la preoccupazione eccessiva delle Amministrazioni comunali per il vincolo indefinito, non ha motivo di essere, perchè l'acquisto del diritto alla inamovibilità da parte dei medici condotti per disposto della stessa legge non è così assoluto da non permettere che vengano licenziati in qualunque tempo, per cause di servizio o disciplina.

E' pertanto necessario che ai municipi, più ancora nell'interesse del servizio che in quello pur degno di ogni riguardo dei titolari delle condotte mediche, siano rivolte speciali raccomandazioni, perchè non licenzino i loro medici al solo scopo di impedire che essi acquistino la stabilità loro sancita dalla legge; ma ricorrano a tale provvedimento solamente quando abbiano giustificati motivi da ritenere che il medico assunto in prova non corrisponda per le sue speciali attitudini alle esigenze del servizio, così come per avventura le peculiari condizioni locali lo richiedessero. »

Un suicidio al campo di Lestans. Nella notte del 3 al 4 corr. il soldato Guerzoni Natale di Giovanni d'anni 23, nativo di Ferrara, appartenente al 20° Artiglieria, accantonato nella frazione di Lestans (Sequals) (attendente del capitano signor Gamberini Armando) si toglieva volontariamente la vita appiccandosi con una cavezza, che aveva attaccato ad un trave della scuderia del proprio padrone.

Il Guerzoni verso le ore 11 pom. del 3, prima di coricarsi incaricava il soldato Demeo di svegliarlo verso le ore 2 ant. del successivo giorno.

Perciò il Demeo verso le ore 1.45 ant. batteva alla porta della scuderia; ma dopo parecchie chiamate vedendo che il Guerzoni non rispondeva, cercò di entrare in scuderia e, trovata, contro il solito, chiusa la porta, saliva sulla finestra per vedere cosa facesse il compagno, e con sua sorpresa vide che si era appiccato.

Chiamato tosto il sergente Ruffo Achille ed altri soldati, venne forzata la porta della scuderia, e penetrati nella stessa, fu subito tagliata la corda che teneva appeso il Guerzoni, ma era troppo tardi, essendo il medesimo già cadavere.

L'arma dei R.R. C.C. recatasi sul posto, a verificare il fatto, dichiarò che dalle assunte informazioni le è risultato che si tratta puramente di suicidio, e che non le fu dato di conoscere la causa che possa aver spinto il Guerzoni a por fine ai suoi giorni.

Il famoso duello (!) che avrebbe avuto a Trieste l'illustre signor *Liebermann,* possiamo ora pienamente confermarlo in seguito a informazioni ineccepibili, non ebbe mai nemmeno il *lontano sospetto* d'un principio.

A Trieste sono indignatissimi per la vergognosa parte rappresentata dal Liebermann che se ne fuggì per la semplice e molto prosaica ragione che ad ogni svolto di via s'imbatteva in qualche creditore.

Fu proprio una scandalosa mistificazione; speriamo che nell'avvenire si penserà non una, ma cento volte prima di credere al primo farabutto che si presenta.

Colombo in arresto. Martino Colombo di Giovanni d'anni 19, fu arrestato ieri sera, perchè armato di rivoltella minacciava di morte la propria amante E. S., abitante in via Cicogna.

Smarrimento. Competente mancia a chi trovando una spilla d'oro con brillanti perduta da borgo S. Cristoforo alla riva del castello per Sottomonte, la porterà all'Impresa di Pubblicità ove l'attende lo smarritore.

Ieri venne smarrito un portafoglio contenente circa trenta lire. Mancia competente a chi avendolo trovato lo porterà all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. via Mercerie n. 5.

Furto. A Valentino Fantini, ortolano, abitante in via Viola venne rubata una bilancia del valore di L. 11.50.

IN TRIBUNALE

Udienza del 4 luglio 1891

Deganis Giuseppe fu Pietro di Mortegliano imputato di contrabbando fu condannato a tre anni ed un mese di detenzione e multa di L. 970 60

Fabris Giuseppe di Antonio facchino, di Udine, fu condannato a mesi tre e giorni 10 di reclusione per tentativo di furto.

Cigaina Eugenio di Francesco da Latisana per contravvenzione alla vigilanza fu condannato a mesi tre di reclusione.

Saccomani Valentino di Antonio di Udine per furto fu condannato a 21 mesi di reclusione.

Libri e Giornali

Vita intima. Esce in Milano ogni martedì. Ecco il sommario del n. 27:

Il romanzo di un pittore (Giovanni Di Castro) — Dalle Mura (Fulvia). * * * (G. Pagliara) — Confidenze (Frou-Frou) — Tra libri (Il bibliotecario) — L'arte di vivere (dott. Gigi) — Toilette intima (Miosotis) — Adorazione (Ettore Albini — Santa Caterina da Siena (G. B. Chisalberti) — La questione dei buchi (G. B. Cajafa) — Pensieri.

Copertina: L'addio (Pietro Aretino) — Dietro le grate (Fra Brunone) — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

Arte, Teatri, ecc.

Cavalleria Rusticana andò in iscena sabato sera al *Verdi* di Padova, ottenendo uno splendido successo. Vi cantano la *Busi* e il tenore *Suagnez* che si produrranno nella medesima opera anche al nostro *Minerva* nel prossimo agosto.

Scrive il *Comune*, giornale di Padova, «che difficilmente si potrà trovare una Santuzza più drammatica, più artista di quella carissima *Busi*» e che «invidiabile è la voce del tenore *Suagnez*».

La crudeltà del presidente
d'una repubblica

Il presidente della così detta repubblica del Chilì, Balmaceda, deve essere una grande canaglia, dato pure che sia vera soltanto la metà delle birbonate che gli ascrivono.

Per esempio, ecco che cosa leggiamo nei dispacci da Nuova York, 30 giugno, del *Times*:

«Si hanno nuovi particolari sulla fucilazione degli ufficiali e dell'equipaggio della cannoniera governativa *Giralda*, avvenuta a Santiago per ordine del presidente Balmaceda. Ne risulta che gli uomini così suppliziati erano a bordo della cannoniera nella baja di Valparaiso, quando, una notte, il comandante propose all'equipaggio di disertare e unirsi al partito costituzionale. Tutti consentirono, tranne uno, il quale abbandonò la nave poco prima che questa salpasse per andare a raggiungere le forze rivoluzionarie. Costui andò a riferire la cosa alle autorità, le quali spedirono l'*Almirante Lynch* ad inseguire la cannoniera. L'incrociatore del governo raggiunse la *Giralda* a Papredo, la catturò; e gli ufficiali e la ciurma di essa furono incatenati e condotti a Santiago per essere fucilati

«E difatti, la mattina del 30 maggio, i prigionieri, che erano dodici, furono condotti sulla Plaza e passati per le armi.

«Si riferisce che prima del supplizio i prigionieri furono assoggettati alla tortura, e furono tenuti senza mangiare nè bere per due o tre giorni. Le celle nelle quali dormivano erano piene di sudiciume e di insetti, e il giorno quando furono fucilati, i pazienti erano talmente deboli, che bisognò sorreggerli, altrimenti sarebbero caduti.

«Si asserisce che crudeltà indescrivibili sono inflitte ai prigionieri per ordine delle autorità presidenziali. Se un cittadino osa manifestare pubblicamente la sua opinione contro il presidente Balmaceda, può star certo di essere arrestato, giacchè tutti i caffè e ritrovi pubblici formicolano di spie.

«Tra gli altri, si parla specialmente del caso di Julio Toro, il quale viveva tranquillo in Santiago con la moglie e una figlia allo scoppiare della rivolta. Una notte un sergente e dodici soldati si recarono a casa sua. Arrestato, fu condotto in carcere, senza addurre motivo alcuno pel suo arresto. La mattina appresso venne tradotto innanzi al governatore della prigione e interrogato sul conto di un profugo chiamato Juan Boza, uno dei capi insorti. Toro ebbe un bel protestare di non saperne nulla; fu condotto nel cortile della prigione, legato a un palo e frustato per più d'un ora. Venne posto fine al supplizio soltanto perchè egli stava per morire per la perdita di sangue. Toro stette in delirio per due giorni, e quando riprese i sensi, venne interrogato nuovamente sullo stesso argomento e egli tornò a dichiarare di non saper nulla.

«Toro fu nuovamente condotto fuori e frustato, finchè il suo corpo non fu diventato una informe massa sanguinolenta. Interrogato ancora, siccome non sapeva proprio nulla, non potè far niente per salvarsi. Finalmente, egli soccombette alle sevizie patite

«Nel frattempo, la moglie e la figlia, quasi impazzite dal dolore, si recarono alla prigione a chiedere notizie, e furono investite da due guardie mezze ubriache e spinte nella strada. Un viandante, creduto un funzionario inglese, prese le parti delle donne, ne seguì una zuffa nella quale le due guardie rimasero gravemente ferite.

«Ogni giorno vengono incarcerate donne, alle quali non si dà da mangiare nè da vestirsi e sono pure assoggettate agli oltraggi dei soldati. I prigionieri vengono fatti passeggiare su ferri roventi, e spilli ed aghi vengono cacciati nelle loro carni. Molti di loro sono membri delle primarie famiglie cilene, ma questo non è motivo sufficiente per usar loro riguardi. Una signora vecchia e storpia, appartenente a una buona famiglia, fu arrestata, frustata e torturata per farle svelare dove fosse suo figlio, che è tra gl'insorti. Quando essa morì, poco dopo, furono riscontrate sul suo corpo più di trenta ferite. I soldati cileni hanno una speciale antipatia pei marinai inglesi ed americani poichè si risentono pei loro oltraggi sulle persone incapaci di difendersi. Numerose zuffe sono successe per le strade tra soldati e marinai forestieri.»

Il dispaccio del *Times* termina dicendo che il presidente è adirato contro i giornali, e ha dato ordine che parecchi giornalisti vengano fucilati.

Una ferrovia preziosa

Narrano i giornali del Messico che, sopra una linea ferroviaria di quel paese, le traverse sono di mogano e i ponti di marmo.

La linea percorre una zona ricchissima di codesti prodotti il cui impiego rappresenta pei costruttori una economia grandissima, in confronto a quel che costerebbe il far venire altri materiali da lontano.

A Varese non si muore più

Sotto questo titolo, leggiamo nella *Cronaca Prealpina* del 30 giugno:

«Dopo 17 giorni, ieri l'altro solo si è dovuto constatare un decesso in città e questo per morte violenta, non per causa di malattia.

E' un fatto addirittura eccezionale per la nostra città, nella quale, per altro, le condizioni sanitarie furono sempre eccellenti.

Ora si può proprio dire che a Varese si crepa di salute!»

Si scoprono i morti di Mönchenstein

Il *Journal d'Alsace* narra che a Drusenheim sul Reno è stato ritirato dall'acqua il cadavere di una donna cui mancava un braccio e la parte inferiore di una gamba. Questo cadavere è stato sepolto a Drusenheim.

A Fort Louis, sono stati ripescati altri due cadaveri; uno è stato riconosciuto per quello di uno studente di Friburgo ed è stato reclamato dalla famiglia.

Tutti e tre questi cadaveri provengono dalla catastrofe ferroviaria di Mönchenstein, e si verifica così la supposizione che parecchi corpi siano stati travolti dalla Birse sino al Reno.

Inviando un volume di Byron

a Carlo Chiarini.

Carlo, sul risonante adriaco lido
a te ne viene Aroldo, il bel cantore,
non quale ei drappeggiò col riso infido
nel mantello di Pari il suo dolore;

ma qual di fe' raggiante e di valore
surse di un popol combattente al grido,
quand'ei pensò raddur d'Alceo col cuore
l'aquila d'Alessandro al greco nido.

Quanti su quella bianca anglica fronte
sogni passâr di gloria! — Da l'Egeo
ridevano le sparse isole belle.

Ahi, la Parca volò! Di monte in monte
pianse la lira de l'antico Orfeo,
e tramontaro in buio mar le stelle!

GIOSUÈ CARDUCCI

Telegrammi

Gli accordi anglo-italiani alla Camera inglese

Londra, 6. Oggi alla Camera dei Comuni, Fergusson, rispondendo ad una analoga domanda del Labouchère, dichiarò che l'accordo italo inglese, accennato nelle dichiarazioni ufficiali di Rudinì al Senato italiano, corrisponde alle comunicazioni frequentemente fatte, come espressione dello scopo comune, per il mantenimento del principio che il governo inglese affermò pubblicamente colla sua dichiarazione al parlamento.

Labouchere chiese se ciò fu comunicato al governo francese.

Fergusson rispose che questa era un altra interrogazione, a cui per dare risposta deve preventivamente avvisare il governo.

Un pontone capovolto – Undici annegati

Berne 6. Un nuovo disastro ha costernato la popolazione.

Un pontone contenente 23 pontonieri che facevano degli esercizi di navigazione sull'Aar, presso Wangen si capovolse.

Undici di essi si annegarono. Sei appartenevano alla Società di Olten.

Il presidente della Società di Olten fu estratto dalle acque vivo a quattro chilometri dal luogo della disgrazia.

La popolazione di Waugen ha salvato numerosi naufraghi di una barca che conteneva 36 persone.

Un cannone scoppiato
Cinque morti

Londra 6. Il *Times* ha da Sidney un dispaccio che dice che l'incrociatore inglese *Cordelia* è ritornato dopo il giro delle isole del Pacifico. Mentre l'equipaggio esercitavasi al tiro del cannone, il 29 giugno, un cannone a retrocarica di sei centimentri saltò al settimo colpo e si ruppe in mille pezzi. Due luogotenenti e tre marinai furono uccisi sul colpo; altri marinai sono morti poco dopo; — due allievi marinai e dieci marinai furono feriti.

La causa dello scoppio è sconosciuta.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 7 luglio 1891

Comprator sempre riservati, prezzi stazionarii.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 6 Luglio 1891

Bollettino	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
17	Gialli ed incrociati gialli	4894 45	30 —	2 25	2 85	2 39	2 58
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	85 10	—	—	—	—	2 39

Prezzi fatti oggi: Gialli ed incrociati gialli a 2.20, 2.65, Verdi 2.39.

MERCATO ODIERNO
LISTINO
dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	» 0.06	0.—	al chil.
Piselli	» 0.05	0.06	»
Patate	» 0.07	0.08	»

FRUTTA

Ciliege	L. 0.09 a	0.18	al chil.
Peri	» 0.15 a	0.40	»
Prugne	» 0.— a	0.—	»
Fragole	» 0.50 a	0.60	»
Pomi	» 0.15 a	0.20	»
Armellini	» 0.30 a	0.55	»

UOVA

Uova » 4.50 a 5.00 al c.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 15.50	15.—	All'ett.
Cinquantino	» 12.30	—.—	»
Giallone	» 15.15	—.—	»
Gialloncino	» 16.25	—.—	»
Segala nuova	» 11.50	12.—	»
Frumento	» 21.50	21.60	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a	0.—	al kilo
Polli »	» 1.10 a	1.15	»
Polli a peso morto	» 0.— a	0.—	»
Burro del piano	» 1.50	1.60	al kilo
Burro del monte	» 1.70	1.65	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 5.40	4.60	Al quint.
	II »	» 3.60	3.90	»
fieno della Bassa	I »	» 0.—	0.—	»
	II »	» 0.—	0.—	»
Paglia da	foraggio	» 0.—	0.—	»
	lettiera	» 2.60	3.60	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 luglio

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.25
« 1 luglio	92.15	Francia a v.	100 60

Valute

Banconote Austriache da 217 |— a —|—

MILANO 6 luglio

Lanif. Rossi 1070.— | Soc. Veneta 59.—

LONDRA 4 luglio

Inglese 95 5/16 | Italiano 90 1/2

FIRENZE 6 luglio

Cambio Francia	100.85	Azioni F. M.	657.—
Rendita Ital.	92.47 1/2	» Mobil.	394.—

BERLINO 6 luglio

Mobiliare	160.20	Lombarde	45.40
Austriache	126.60	R. Italiana	92.—

Particolari

PARIGI 6 luglio

Chiusura Rendita Italiana 93.90
Marchi 124.40.

VIENNA 6 luglio

Rendita Austriaca (carta) 92.30
Idem (arg.) 92.35
Idem (oro) 111.05
Londra 11.73 Nap. 9.28 |—

MILANO 6 luglio

Rendita Italiana 94.35 Serali 94.40
Napoleoni d'oro 20.15

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.01 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA — Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine — Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc. si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5. per soli cent. 75

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'«Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDINE

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio. —

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie N. 5, e far acquisto d'un pacchetto della pregiata polvere.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vendo all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri,5.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e previta la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.60.

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o diffetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia*, nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.** UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscati igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese** — da non confondersi certamente colle colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a centesimi 25 il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

2.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionario per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo, L. 1 alla bottiglia.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura. Comperate la «Polvere Vanzetti» il preservativo migliore per i denti. Costa centesimi 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto di più. — E' benemerita venditrice l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Rivolgersi unicamente all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.** Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri, UDINE.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola centesimi 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Timbri e Placche.

TIMBRI di vero caotchouc assortiti e prezzi miti.

PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'Alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticceri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.